



Co-funded by
the European Union



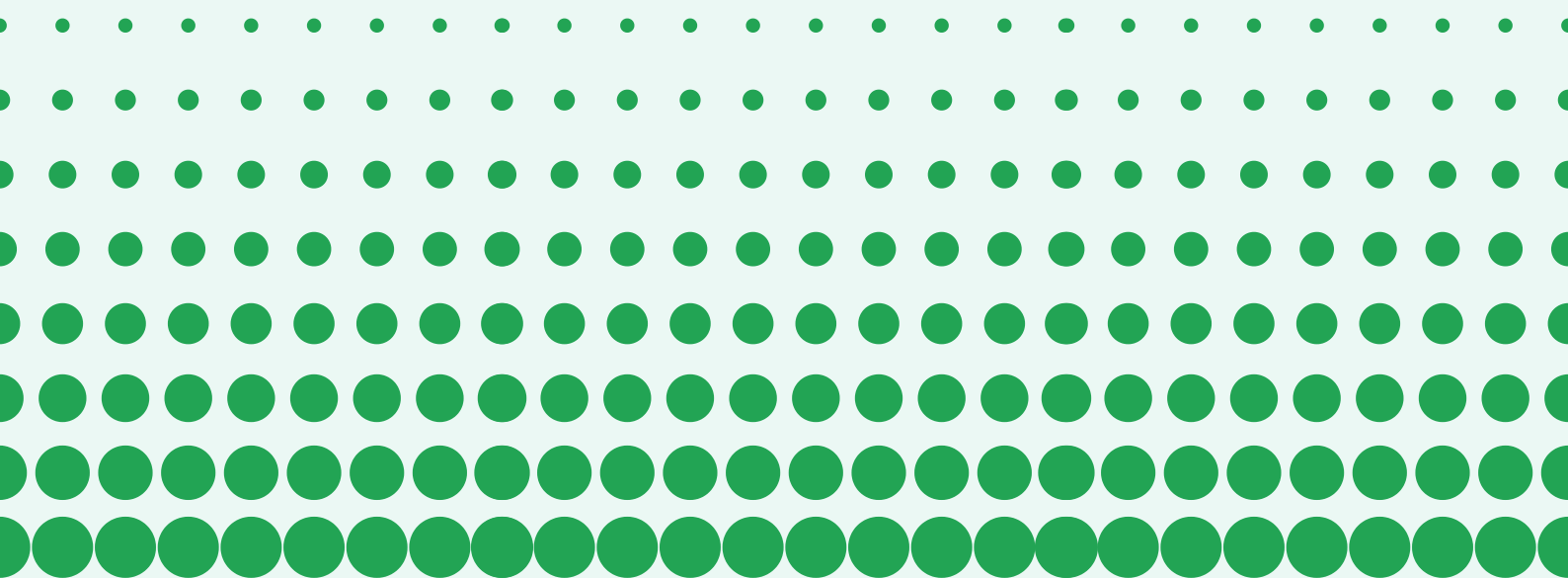
IBG Next Gen

Report Finale dell'Evento "Le Proposte"

2023-3-IT03-KA154-YOU-000180529



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA).



Introduzione

Lunedì 9 giugno 2025, dalle 10:00 alle 17:00, si è svolto presso la Casa della Cultura e dello Sport "Silvio Di Francia" nel Municipio V di Roma l'evento nazionale IBG Next Gen – Le Proposte, terza e ultima tappa del percorso dedicato al rafforzamento della partecipazione giovanile nel Terzo Settore.

L'iniziativa ha coinvolto 50 giovani under 30, provenienti da diverse regioni italiane e attivi in realtà sociali, educative, culturali e sportive. Il gruppo era eterogeneo per background, competenze e ambiti di impegno, elemento che ha contribuito in modo decisivo alla ricchezza del confronto e alla qualità dei risultati finali.

La finalità principale dell'evento era quella di co-creare proposte operative e realistiche volte a migliorare il riconoscimento delle competenze acquisite dai giovani attraverso il volontariato, l'attivismo civico e il lavoro nel Terzo Settore.

L'intera giornata è stata strutturata come uno spazio di dialogo strutturato, nel quale i partecipanti hanno potuto confrontarsi direttamente con tre decision makers ed elaborare proposte basate su esperienze personali, analisi dei problemi, bisogni individuati e possibili soluzioni a livello locale e nazionale.

L'attività ha contribuito a:

- promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica;
- sviluppare competenze chiave legate alla cittadinanza attiva, alla leadership collaborativa e alla progettazione sociale;
- rafforzare la loro capacità di incidere nelle politiche pubbliche a favore del Terzo Settore;
- valorizzare la dimensione del lavoro di gruppo come strumento di apprendimento non formale;
- generare tre proposte strutturate da presentare a istituzioni, stakeholder e organizzazioni del territorio.

La combinazione tra metodologie partecipative, coinvolgimento dei decisori e produzione concreta di documenti ha permesso di raggiungere pienamente gli obiettivi dell'azione, consolidando la dimensione educativa dell'evento e generando un impatto positivo immediato sui partecipanti.



I partecipanti

L'evento ha coinvolto un gruppo eterogeneo e altamente rappresentativo del panorama giovanile attivo nel Terzo Settore italiano.

In totale hanno preso parte:

- 50 giovani under 30, impegnati in associazioni, cooperative, gruppi informali, realtà territoriali, organizzazioni sportive, culturali e sociali;
- 3 group leaders, selezionati tra i giovani più esperti del percorso, con funzioni di facilitazione interna e coordinamento dei lavori di gruppo;
- 3 decision makers, uno per ciascuno dei tre focus tematici (inclusione sociale, disabilità, sport di base), presenti durante tutta la fase di analisi e co-creazione delle proposte;
- Facilitatori e staff di IDEA EUROPA APS, responsabili del coordinamento organizzativo, della gestione metodologica e del supporto ai gruppi di lavoro.

La partecipazione numericamente elevata e diversificata ha garantito un confronto ricco, dinamico e multidisciplinare, portando al tavolo prospettive, esperienze e competenze differenti.

Questa composizione ha permesso di generare un ambiente favorevole al dialogo e alla collaborazione, assicurando che le proposte finali risultassero ampie, realistiche e rappresentative delle esigenze reali dei giovani attivi nel Terzo Settore.

“La presenza di cinquanta giovani attivi nel Terzo Settore, affiancati da group leaders, decisori e facilitatori, ha trasformato l'evento in un laboratorio di partecipazione reale, dove competenze diverse si sono incontrate per generare proposte concrete e condivise.”



Metodologia di lavoro

L'intera giornata è stata progettata e realizzata attraverso un approccio fondato sull'educazione non formale, con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani, stimolare il pensiero critico e promuovere la co-creazione di proposte politiche e operative.



Per facilitare una riflessione approfondita e mirata, i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi tematici, ciascuno dedicato a un ambito chiave del Terzo Settore:

- Inclusione sociale
- Disabilità
- Sport di base

Ogni gruppo ha lavorato sotto la guida di un group leader, affiancato da un decision maker esperto dello stesso tema. Questa struttura ha permesso di combinare le competenze tecniche dei decisori con l'energia creativa, l'esperienza diretta e la visione dei giovani partecipanti.

Il percorso metodologico si è articolato in diverse fasi:

• Brainstorming strutturati

I partecipanti hanno esplorato idee, criticità e bisogni relativi al proprio settore tematico, seguendo una serie di domande-guida. Questa fase ha favorito l'emersione spontanea e diversificata dei punti di vista.

• Analisi dei bisogni e delle sfide

Ogni gruppo ha approfondito i principali problemi presenti nei rispettivi ambiti, mettendo a confronto esperienze personali, buone pratiche osservate nei territori e dati raccolti nelle fasi preparatorie del progetto.

• Condivisione di esperienze e casi concreti

I giovani hanno avuto spazio per raccontare le loro esperienze associative, professionali o di volontariato. Questa condivisione ha rappresentato un elemento chiave per identificare soluzioni reali, basate su ciò che accade quotidianamente nei contesti operativi.

• Lavoro collaborativo guidato

Sotto la facilitazione del group leader e con la supervisione del decision maker, i partecipanti hanno co-costruito contenuti e proposte, sperimentando dinamiche di governance partecipata e decision-making democratico.

• Sviluppo delle proposte dettagliate

Nella fase finale, ogni gruppo ha elaborato una proposta organica, completa di:

- obiettivi specifici e misurabili
- motivazioni e impatto atteso
- possibili destinatari
- livello di intervento (locale o nazionale)
- strumenti legislativi, amministrativi o operativi necessari
- potenziali stakeholder da coinvolgere

Questo processo ha garantito non solo la qualità delle proposte, ma anche un forte coinvolgimento emotivo e cognitivo dei partecipanti, che si sono sentiti protagonisti reali di un percorso decisionale e non semplici osservatori.

Risultati metodologici e competenze acquisite

L'evento ha rappresentato un'esperienza significativa di apprendimento non formale, permettendo ai partecipanti di sperimentare direttamente dinamiche di cooperazione, dialogo strutturato e co-creazione di soluzioni.

La metodologia utilizzata – basata su brainstorming guidati, analisi dei bisogni, confronto con decision makers e lavoro collaborativo – ha generato risultati tangibili sia in termini di output progettuali sia di crescita personale e professionale.

4.1 Risultati metodologici

Grazie alla strutturazione dei gruppi tematici e alla presenza di facilitatori e decisori, i giovani hanno avuto l'opportunità di:

- sperimentare processi decisionali partecipativi, apprendendo come si costruisce una proposta politica o sociale a partire da riflessioni collettive;
- rafforzare capacità di analisi, trasformando esperienze e problemi in elementi strutturati all'interno di un documento;
- lavorare in modo cooperativo, coordinando tempi, ruoli e idee per giungere a un prodotto condiviso;
- interagire con esperti e decisori, comprendendo meglio i meccanismi attraverso cui politiche, normative e interventi vengono concepiti e implementati;
- tradurre concetti astratti in misure operative, superando l'approccio teorico e concentrandosi su obiettivi concreti e realizzabili.

L'intero processo metodologico ha contribuito alla produzione di tre proposte complete e coerenti, dimostrazione del fatto che i giovani, se guidati da strumenti adeguati, possono esprimere una forte capacità di visione e progettazione.



Risultati metodologici e competenze acquisite



4.2 Competenze acquisite dai partecipanti

Dalla valutazione finale sono emersi miglioramenti significativi in diverse competenze chiave, in linea con i principi dell'apprendimento non formale e con le Key Competences europee:

Competenze personali

- **Autonomia e consapevolezza personale:** capacità di riconoscere il proprio ruolo all'interno dei processi decisionali.
- **Resilienza e gestione dello stress:** abilità nel lavorare in tempi ristretti e contesti ad alta intensità di scambio.

Competenze sociali e relazionali

- **Comunicazione efficace:** miglioramento nella capacità di esprimere idee complesse in modo chiaro e comprensibile.
- **Ascolto attivo e empatia:** abilità nell'accogliere punti di vista diversi e integrarli nel processo decisionale.
- **Lavoro di squadra:** maggiore facilità nel coordinare contributi diversi verso un obiettivo comune.

Competenze civiche

- **Cittadinanza attiva:** comprensione del ruolo dei giovani nel contribuire alla definizione di politiche e misure che li riguardano.
- **Advocacy:** capacità di formulare richieste e proposte verso istituzioni e stakeholder.
- **Dialogo strutturato:** competenze nel confrontarsi con figure decisionali e nel presentare proposte argomentate.

Competenze digitali e comunicative

- **utilizzo consapevole dei social media per la disseminazione;**
- **capacità di presentare contenuti in diretta streaming;**
- **comunicazione multicanale.**

Competenze progettuali

- **Problem solving:** capacità di identificare problemi reali e trasformarli in priorità d'azione.
- **Project design:** abilità nel definire obiettivi, destinatari, strumenti, livelli di intervento e indicatori.
- **Pensiero critico:** approccio analitico nei confronti di dati, bisogni e condizioni operative del Terzo Settore.

4.3 Impatto complessivo sulle competenze

L'evento ha contribuito a rafforzare una visione più matura del ruolo dei giovani nel Terzo Settore, aumentando:

- **il senso di responsabilità civica;**
- **la fiducia nelle proprie capacità;**
- **la consapevolezza della possibilità di influenzare le politiche pubbliche;**
- **la motivazione a proseguire percorsi di partecipazione attiva.**

Le competenze acquisite rappresentano un risultato di grande valore, destinato a produrre effetti positivi nel medio e lungo periodo sia per i partecipanti sia per le organizzazioni in cui operano.

Impatto immediato e a lungo termine

L'evento ha generato un impatto immediato significativo sui partecipanti e sulle organizzazioni coinvolte. Nell'immediato, i giovani hanno sperimentato un forte senso di protagonismo, sentendosi parte attiva di un processo decisionale reale e non puramente simbolico. Il lavoro nei gruppi tematici ha favorito l'acquisizione di competenze trasversali – comunicazione efficace, cooperazione, leadership collaborativa, analisi critica – e ha aumentato la fiducia personale nella capacità di incidere sulle politiche giovanili.

I partecipanti hanno inoltre sviluppato una maggiore consapevolezza del valore delle proprie esperienze nel Terzo Settore, traducendole in proposte concrete e trasferibili, capaci di dialogare con istituzioni e stakeholder.

A medio e lungo termine, l'iniziativa produce benefici che vanno oltre la singola giornata. Le tre proposte elaborate dai giovani costituiscono una base solida per future azioni di advocacy e per l'avvio di percorsi strutturati di collaborazione con enti pubblici e organizzazioni del territorio. L'esperienza ha rafforzato la rete di giovani attivi coinvolti nel progetto, promuovendo un senso di appartenenza e continuità che potrà alimentare ulteriori iniziative partecipative. Le competenze sviluppate durante l'evento – dalla capacità di coordinare gruppi alla formulazione di interventi politici, fino alla comunicazione digitale – rappresentano un patrimonio personale che i giovani porteranno nelle loro associazioni, nelle loro comunità e nei loro futuri percorsi professionali.

L'impatto a lungo termine, infine, si traduce nella creazione di una nuova generazione di giovani più consapevoli, più strutturati e più pronti ad assumere ruoli di leadership nel Terzo Settore e nei processi democratici, contribuendo così alla costruzione di comunità più inclusive, partecipative e innovative.



Dissemination & Follow-up

La disseminazione è stata progettata con l'obiettivo di garantire una diffusione ampia, accessibile e mirata dei risultati dell'evento, coinvolgendo sia il pubblico giovanile sia gli stakeholder istituzionali del Terzo Settore.

Subito dopo l'evento è stata avviata una strategia di disseminazione semplice ma efficace, pensata per raggiungere sia i giovani sia gli stakeholder del territorio. La plenaria finale è stata trasmessa in diretta sulla pagina social di IDEA EUROPA, permettendo anche a chi non era presente di seguire la presentazione delle tre proposte. I documenti prodotti dai gruppi tematici sono stati pubblicati online in formato PDF e condivisi attraverso tutti i canali social dell'associazione, insieme a post e contenuti visivi che hanno raccontato la giornata e i suoi risultati.

Parallelamente, le proposte sono state inviate a enti pubblici, consulte giovanili, reti del Terzo Settore e ai partner del progetto, con l'obiettivo di stimolarne l'adozione o l'integrazione nelle politiche locali. I partecipanti sono stati inoltre incoraggiati a diffondere i materiali all'interno delle loro associazioni, creando un processo naturale di moltiplicazione dei risultati.

Per garantire continuità all'esperienza, è stato attivato un percorso di follow-up. I tre gruppi tematici continueranno a lavorare sotto forma di Youth Working Groups, con incontri periodici online per monitorare i progressi e aggiornare le proposte. Nei prossimi mesi, i documenti saranno presentati formalmente a Municipi, Regione Lazio, consulte e reti nazionali del Terzo Settore, creando opportunità concrete di dialogo istituzionale.

Le idee emerse diventeranno anche materiale di base per future progettazioni Erasmus+, attività di capacity building e percorsi formativi. A sei mesi dall'evento verrà redatto un report di impatto complessivo, mentre ai partecipanti sarà rilasciato lo Youthpass per certificare le competenze acquisite.

L'obiettivo finale del follow-up è trasformare le idee generate dai giovani in un processo duraturo di cambiamento: stimolare politiche giovanili più efficaci, rafforzare il ruolo del Terzo Settore e consolidare una comunità di pratica attiva, capace di continuare a produrre innovazione sociale anche oltre il progetto.



Coinvolgimento dei decisori politici

Un elemento particolarmente qualificante dell'evento è stato il coinvolgimento diretto di diversi rappresentanti istituzionali del territorio romano, che hanno partecipato ai lavori contribuendo con competenze politiche, conoscenza dei bisogni locali e disponibilità al confronto con i giovani. La loro presenza ha trasformato l'attività in un vero esercizio di dialogo strutturato, rendendo il processo di co-creazione delle proposte più concreto, realistico e orientato all'impatto.

Tra i decisori politici intervenuti figurano:

- Luca Bellino, Consigliere del Municipio VI di Roma, impegnato su temi sociali e territoriali;
- Giuseppe Ferone, Consigliere del Municipio VI di Roma, attivo nelle politiche di prossimità e nel supporto alle realtà giovanili;
- David Di Cosmo, Presidente del Consiglio del Municipio V, che ha portato una visione istituzionale sul ruolo delle politiche di comunità;
- Mauro Caliste, Presidente del Municipio V, da anni promotore di iniziative sociali e progetti di partecipazione;
- Luca Sbordonì, Assessore alla Cultura del Municipio VII, che ha condiviso riflessioni sull'importanza dell'inclusione culturale e dello sport come strumento educativo;
- Lorenzo Marinone, Delegato alle Politiche Giovanili e Consigliere Comunale di Roma Capitale, che ha offerto un quadro più ampio sulle priorità della città in materia di partecipazione giovanile, innovazione sociale e Terzo Settore.

La collaborazione con questi rappresentanti ha arricchito i lavori dei tre gruppi tematici, fornendo spunti concreti e un collegamento diretto con le politiche territoriali. Per i giovani partecipanti, il confronto con figure istituzionali così diverse ha rappresentato un momento di crescita civica fondamentale, aumentando fiducia, motivazione e senso di appartenenza ai processi democratici.



Competenze, Prove, Evidenze

Competenza	Prove raccolte	Evidenze osservate
Comunicazione efficace	Interventi durante i tavoli tematici, presentazioni finali, contributi negli esercizi di brainstorming	Capacità crescente di esporre idee in modo chiaro e sintetico; miglior uso del linguaggio tecnico del Terzo Settore; maggiore sicurezza negli interventi pubblici
Ascolto attivo e collaborazione	Discussioni di gruppo, attività di co-creazione, feedback reciproci tra partecipanti	Rispetto dei turni di parola; integrazione dei contributi altrui nei documenti; attitudine a cercare compromessi e soluzioni condivise
Leadership collaborativa	Ruolo dei group leaders, gestione dei gruppi e dei conflitti, divisione dei compiti	Capacità dei leader di facilitare il dialogo; gestione efficace dei tempi e della partecipazione; delega equilibrata dei compiti
Analisi dei bisogni	Mappe concettuali, elenchi di criticità, categorizzazione dei problemi	Identificazione precisa dei problemi chiave nei tre ambiti (inclusione, disabilità, sport); capacità di distinguere cause e conseguenze
Problem solving	Attività di definizione delle soluzioni e delle proposte operative	Elaborazione di soluzioni realistiche, collegate alle criticità individuate; trasformazione di problemi in obiettivi concreti
Project design e definizione degli obiettivi	Bozze delle proposte, schemi di progettazione, strutturazione dei documenti finali	Formulazione chiara di obiettivi SMART; sviluppo di interventi completi con destinatari, modalità, livelli e strumenti
Competenze civiche e di advocacy	Confronto con i decision makers, domande poste durante la plenaria, argomentazioni usate nelle proposte	Maggiore consapevolezza del ruolo dei giovani nei processi decisionali; capacità di formulare richieste politiche coerenti e motivate
Gestione del tempo e organizzazione	Suddivisione dei compiti nei gruppi, rispetto delle scadenze interne della giornata	Puntualità nella consegna dei documenti; capacità di coordinare diverse attività in tempi ristretti
Competenze digitali	Partecipazione alla diretta social, utilizzo di piattaforme per l'elaborazione dei documenti	Produzione di contenuti chiari e adeguati alla disseminazione; autonomia nell'uso di strumenti digitali condivisi
Pensiero critico	Analisi dei dati e delle esperienze, confronto tra posizioni diverse, capacità di motivare le scelte progettuali	Atteggiamento riflessivo; giustificazione ragionata delle proposte; integrazione equilibrata di dati oggettivi e vissuti personali



Proposte Elaborate dai Partecipanti

Durante l'attività "IBG Next Gen - Le Proposte", i 50 giovani coinvolti hanno lavorato in maniera intensiva per trasformare esperienze personali, analisi dei bisogni territoriali e confronto con i decisori politici in proposte concrete, strutturate e immediatamente utilizzabili. Attraverso metodologie di educazione non formale, i gruppi tematici hanno identificato criticità e opportunità nei settori dell'inclusione sociale, della disabilità e dello sport di base, traducendole in idee progettuali capaci di produrre impatto reale.

Le proposte nascono da un processo partecipato, fondato sul dialogo, sul lavoro collaborativo e sulla volontà dei giovani di contribuire attivamente allo sviluppo del Terzo Settore. Ogni idea riflette un approccio pragmatico: non si limita a evidenziare problemi, ma offre soluzioni operative, strumenti di policy, modelli organizzativi e linee d'azione replicabili nei territori.

Le cinque proposte che seguono rappresentano il risultato finale di questo percorso. Sono diverse tra loro per ambito di intervento e destinatari, ma condividono la stessa visione: riconoscere il valore delle competenze dei giovani, valorizzarne il ruolo nelle comunità locali e promuovere un cambiamento tangibile nelle politiche giovanili.

Di seguito vengono presentate le 5 Idee di Proposte Elaborate dai Partecipanti, complete di obiettivi, benefici attesi e principali linee di sviluppo.



1. Youth Skills Passport – Certificazione delle Competenze del Terzo Settore

La proposta dello Youth Skills Passport nasce dall'esigenza, fortemente avvertita dai giovani partecipanti, di rendere visibile e riconoscibile il valore formativo, civico e professionale delle esperienze maturate nel Terzo Settore. Molti dei giovani coinvolti hanno evidenziato una difficoltà ricorrente: competenze importanti acquisite attraverso volontariato, attività associative, educazione non formale e impegno civico non trovano quasi mai un riconoscimento ufficiale spendibile nel mondo del lavoro, nel percorso universitario o nei concorsi pubblici.

Da questo bisogno nasce l'idea di creare uno strumento innovativo, moderno e certificabile: un passaporto digitale delle competenze.

Il Youth Skills Passport sarebbe una piattaforma online, accessibile da computer e smartphone, in cui ciascun giovane può inserire competenze trasversali (comunicazione efficace, leadership, gestione dei gruppi, problem solving, pianificazione, competenze digitali) e competenze specifiche maturate in diversi settori del Terzo Settore come inclusione sociale, supporto alla disabilità, animazione sportiva, cittadinanza attiva e facilitazione. Ogni competenza potrà essere "validata" attraverso un sistema di badge digitali rilasciati da associazioni, scuole, università, enti locali o partner istituzionali, garantendo trasparenza e affidabilità del profilo.

Il sistema prevede un profilo personale strutturato, un archivio permanente delle esperienze e un formato esportabile in PDF per l'utilizzo in CV, candidature e percorsi formativi. È prevista anche una sezione dedicata alle organizzazioni, che potranno riconoscere ufficialmente il contributo dei giovani alle proprie attività. L'obiettivo finale è superare la distanza tra ciò che il giovane sa fare e ciò che le istituzioni riconoscono formalmente, facilitando inserimento lavorativo, mobilità educativa, accesso ai programmi di studio e maggiore autostima.

Il Youth Skills Passport può essere adottato dai Municipi, dalle Regioni o inserito in programmi nazionali, diventando uno strumento replicabile e integrabile in politiche giovanili più ampie.



2. Inclusive Youth Hubs

Spazi Giovani di Comunità

La proposta degli Inclusive Youth Hubs è stata sviluppata dai partecipanti come risposta ai bisogni di aggregazione, sicurezza, inclusione, orientamento e protagonismo giovanile riscontrati nei territori. Molti giovani hanno sottolineato come manchino spazi fisici dedicati alla socialità sana, alla creatività, all'ascolto e alla cittadinanza attiva. In molti Municipi gli spazi esistono, ma sono poco utilizzati o non adeguatamente attrezzati. L'idea degli Youth Hubs è quindi quella di trasformare luoghi pubblici o semi-pubblici – centri anziani rinnovati, biblioteche di quartiere, sale polifunzionali, ex locali comunali – in spazi giovani multifunzionali, gestiti insieme da associazioni, educatori e istituzioni.

Ogni Hub funzionerebbe come un centro di comunità aperto, inclusivo e capace di attirare giovani con interessi e background diversi. Le attività previste includono: mentoring tra pari, doposcuola cooperativo, laboratori di progettazione europea, corsi di public speaking, workshop creativi, attività interculturali, percorsi di sensibilizzazione su inclusione e accessibilità, iniziative di quartiere e micro-progetti guidati dai giovani stessi. Gli hub avrebbero orari estesi, la possibilità di ospitare eventi culturali, proiezioni, incontri di dialogo con istituzioni e momenti informali di aggregazione.

Un elemento centrale è la co-gestione: i giovani non sono semplici utenti ma coprotagonisti. La governance dell'hub prevede un comitato giovanile consultivo che propone iniziative, coordina le attività, valuta i bisogni e mantiene il collegamento con il territorio. Gli operatori assicurano la continuità educativa, mentre le istituzioni garantiscono gli spazi, la supervisione e le autorizzazioni.

Gli Inclusive Youth Hubs sono pensati come strumenti per contrastare la solitudine giovanile, promuovere la partecipazione democratica e creare reti di competenze tra giovani, associazioni, scuole e Municipi. Il modello può essere replicato in ogni Municipio di Roma e in altre città italiane, con adattamenti locali.



3. Sport di Comunità – Programma di Leadership Educativa attraverso lo Sport

I partecipanti hanno riconosciuto nello sport di base un potenziale educativo spesso sottovalutato: per molti giovani, l'esperienza nelle associazioni sportive è uno dei primi contesti in cui si sperimentano ruoli di responsabilità, gestione dei gruppi, cooperazione e leadership. Tuttavia, queste competenze non vengono quasi mai formalizzate né trasformate in strumenti spendibili. La proposta Sport di Comunità punta a valorizzare lo sport come ambiente formativo e come leva per la coesione sociale, la prevenzione del disagio e il benessere psicofisico.

Il programma prevede un percorso specifico per giovani volontari, istruttori, animatori e allenatori impegnati in attività sportive dilettantistiche. Si articola in tre componenti principali. La prima è la formazione, composta da moduli brevi dedicati a leadership positiva, gestione dei gruppi, inclusione nello sport, prevenzione dell'abbandono sportivo, tecniche di comunicazione con bambini e adolescenti, e promozione del benessere mentale. La seconda è la certificazione delle competenze, attraverso attestati e badge digitali riconosciuti dalle associazioni sportive e dagli enti locali, collegati al Youth Skills Passport. La terza componente è la rete territoriale, che prevede protocolli di collaborazione tra Municipi, scuole, centri sportivi e associazioni per creare iniziative condivise e campagne di sensibilizzazione.

Il programma mira anche a promuovere lo sport come strumento di inclusione: attività gratuite per giovani vulnerabili, momenti di sport inclusivo con persone con disabilità, tornei interculturali, progetti di prevenzione della dispersione scolastica e collaborazione con servizi sociali e scuole. I giovani coinvolti diventano "ambasciatori dello sport di comunità", promuovendo un modello di sport non competitivo, accessibile e orientato al benessere collettivo.



4. Accessibilità Diffusa

Piano Municipale per la Disabilità

Questa proposta è nata dalle testimonianze dei giovani impegnati nel supporto alla disabilità, che hanno evidenziato la necessità di trasformare il concetto di accessibilità da eccezione a standard. L'obiettivo è creare un Piano Municipale di Accessibilità Diffusa che renda il territorio realmente fruibile per tutti, attraverso interventi concreti, sostenibili e co-progettati con le persone con disabilità e le loro famiglie.

Il piano prevede innanzitutto una mappatura partecipata delle barriere architettoniche, realizzata dai giovani con strumenti digitali e con incontri nei quartieri. Le barriere individuate (rampe mancanti, segnaletica assente, marciapiedi non idonei, percorsi per ipovedenti insufficienti, mancanza di spazi sensoriali) vengono raccolte in un database geolocalizzato accessibile ai Municipi. A questa fase segue la proposta di interventi rapidi, attraverso un fondo municipale dedicato ai "piccoli lavori immediati", volti a eliminare barriere prioritarie con tempi rapidi e costi contenuti.

La seconda parte del piano riguarda la cultura dell'accessibilità: linee guida per eventi inclusivi, laboratori per scuole e associazioni, percorsi di sensibilizzazione, introduzione della comunicazione aumentativa negli uffici municipali, formazione dei volontari e degli operatori. L'approccio è integrato e punta a coinvolgere tutta la comunità, non solo gli specialisti.

Infine, il progetto prevede la creazione di un gruppo giovani "sentinelle dell'accessibilità", che supporta le istituzioni nel monitoraggio, nella segnalazione e nella valutazione degli interventi. L'obiettivo è creare un territorio più giusto, accogliente e inclusivo, in cui ogni persona possa muoversi, partecipare e vivere pienamente la comunità.



5. Giovani in Dialogo

Tavolo Permanente di Partecipazione fra Istituzioni e Terzo Settore

La proposta Giovani in Dialogo nasce dalla volontà dei partecipanti di non limitare l'esperienza a un evento isolato, ma trasformarla in un percorso stabile di confronto e collaborazione con le istituzioni. L'idea è creare un Tavolo Permanente di Partecipazione, composto da giovani, associazioni, Municipi, consiglieri, assessori e stakeholder territoriali, dedicato alla progettazione condivisa delle politiche giovanili e dei programmi del Terzo Settore.

Il tavolo si riunirebbe periodicamente (almeno quattro volte l'anno) e seguirebbe una struttura operativa: analisi dei bisogni, presentazione di proposte, confronto con i rappresentanti istituzionali, definizione delle priorità e monitoraggio dei risultati. Ogni incontro produrrebbe un documento sintetico con linee d'azione, impegni reciproci e una pianificazione realistica delle attività.

Una parte importante della proposta è la creazione di canali di comunicazione stabili, come una newsletter, uno spazio web dedicato e un calendario di consultazioni periodiche aperte ai giovani del territorio. Il tavolo avrebbe anche il compito di raccogliere e valorizzare le buone pratiche del Terzo Settore, facilitare la collaborazione tra associazioni e sostenere i giovani nella presentazione di progetti (anche europei).


Il coinvolgimento dei decisori politici – come presidenti di Municipio, assessori, consiglieri, delegati alle politiche giovanili – garantirebbe la possibilità di trasformare le idee in atti amministrativi, delibere, protocolli e progetti concreti. Il tavolo diventerebbe così un laboratorio civico permanente, capace di creare un ponte stabile tra istituzioni e nuove generazioni.

Restiamo in contatto

Per ulteriori informazioni, materiali, aggiornamenti e per collaborazioni future, è possibile consultare i siti ufficiali del progetto e dell'organizzazione coordinatrice.

IDEA EUROPA APS

Organizzazione coordinatrice e promotrice dell'iniziativa

 www.ideaeuropa.it

Email, recapiti e informazioni sulle attività, i corsi, i progetti europei e i servizi per il Terzo Settore sono disponibili direttamente sul sito.

Progetto "Italiani Bella Gente – Next Gen"

Piattaforma ufficiale con documenti, risultati, foto e aggiornamenti

 www.italianibellagente.it